

3.2.1.4 Il ruolo dell'Asse 4 "LEADER" nel PSR Puglia 2007-2013

L'implementazione di strategie di sviluppo locale previste dall'Asse IV è indirizzata al conseguimento delle priorità dell'Asse III.

L'Asse Leader assume il compito di affrontare le priorità dell'Asse III in modo integrato e trasversale.

Il valore aggiunto atteso dall'implementazione dell'Asse risiede, tuttavia, nel miglioramento della governance locale, al fine di mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali fondandosi sul partenariato e sulle capacità delle comunità locali di tradurre in programmi di sviluppo le esigenze territoriali.

Pertanto, tale approccio presuppone un'ampia base partecipativa, caratterizzata dalla rappresentatività dei soggetti attuatori, che dovranno essere incoraggiati a costruire strategie di sviluppo locale orientate al soddisfacimento dei fabbisogni locali e basate sulla piattaforma di risorse endogene.

L'obiettivo è quello di migliorare le competenze nelle aree rurali, nella fase di analisi programmatica, di organizzazione e gestione di iniziative complesse di sviluppo territoriale, favorendo la partecipazione ai processi decisionali degli attori locali, valorizzandone le esperienze. Più in generale, si intende stimolare l'evoluzione dei territori rurali verso forme organizzative di tipo sistemico, attraverso la costruzione o il rafforzamento delle condizioni di accumulo di "capitale sociale", la fluidificazione delle informazioni in un clima partecipato e collaborativo, che favorisca forme di integrazione anche interprogrammatiche nel più ampio quadro degli strumenti finalizzati allo sviluppo locale.

La Programmazione Regionale 2007-2013, destinando all'Asse IV il 18,84% delle risorse, una percentuale ben al di sopra della soglia del 5% fissata dal Reg. (CE) n. 1698/05, pone i GAL pugliesi di fronte ad una complessa ma ambiziosa prova di re-interpretazione del proprio ruolo, di ri-posizionamento rispetto alle filiere di *policy* in cui hanno operato fino ad oggi favorendo processi di sviluppo endogeno che siano in grado di rendere maggiormente dinamico il tessuto economico-produttivo delle aree rurali.

In questo senso, i GAL giocheranno un ruolo di rilievo nell'unire le organizzazioni pubbliche, private e civili operanti in un dato territorio e nel condurre, in tal modo, alla produzione dei metodi, delle esperienze e delle competenze necessarie per perseguire insieme obiettivi comuni, divenendo fondamentale anche in termini di

produzione e ri-produzione di “*capitale per lo sviluppo*”, ossia di quelle risorse riproducibili che vengono “messe al lavoro” nei processi di sviluppo locale.

In definitiva, l’iniziativa Leader contribuirà a sviluppare approcci innovativi per collegare tra loro l’agricoltura, la silvicoltura e l’economia locale, contribuendo alla diversificazione dell’attività economica e rafforzando il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

Relativamente all’area eleggibile, l’approccio Leader sarà applicato alle macroaree, di cui alla cartografia allegata, classificate come “aree rurali intermedie” e come “aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”, coerentemente con la zonizzazione complessiva del Piano di Sviluppo Rurale e con la filosofia dell’approccio Leader e in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale. In deroga ai suddetti criteri, potrà essere applicato l’approccio Leader anche alle “aree ad agricoltura intensiva specializzata” che sono risultate beneficiarie nell’ambito della programmazione Leader II e Leader + o che hanno già dato vita ad un gruppo di azione locale organizzato secondo il modello Leader.

5.3.4 Asse 4: Attuazione dell'impostazione Leader

Nel periodo delle precedenti programmazioni, Leader I, Leader II e Leader + hanno giocato il ruolo di laboratori di sperimentazione dello sviluppo integrato e sostenibile, costituendo, al contempo, delle iniziative per il rafforzamento delle politiche di sviluppo rurale.

Superato tale periodo di sperimentazione, è emerso il grado di conoscenza e di maturità conseguito e quindi l'opportunità di inserire nella programmazione 2007-2013, un quarto Asse riguardante l'"Attuazione dell'impostazione Leader".

Esso viene ricompreso nella programmazione dello sviluppo rurale come componente imprescindibile, all'interno di un forte orientamento della programmazione dello sviluppo di strumenti di partenariato e si differenzia dagli altri tre assi non tanto per quanto riguarda i contenuti e le azioni previste, quanto per il modo in cui queste saranno implementate e legate tra loro, ovvero, per il modo in cui queste investiranno in modo trasversale i vari settori, gli assi e le comunità rurali.

In tale contesto, l'Asse Leader assume il compito di affrontare le priorità dell'Asse III in modo integrato e trasversale.

Il valore aggiunto atteso dall'implementazione dell'Asse risiede, tuttavia, nel miglioramento della governance locale, al fine di mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali fondandosi sul partenariato e sulle capacità delle comunità locali di tradurre in programmi di sviluppo le esigenze territoriali.

Pertanto, tale approccio presuppone un'ampia base partecipativa, caratterizzata dalla rappresentatività dei soggetti attuatori, che dovranno essere incoraggiati a costruire strategie di sviluppo locale orientate al soddisfacimento dei fabbisogni locali e basate sulla piattaforma di risorse endogene.

Ciò si rende necessario perché gli attori locali, da una parte hanno una conoscenza più profonda delle opportunità offerte dalle risorse disponibili e dall'altra possiedono un più forte senso di proprietà e responsabilità per innescare processi di sviluppo locale endogeno.

L'obiettivo è quello di migliorare le competenze nelle aree rurali, nella fase di analisi programmatica, di organizzazione e gestione di iniziative complesse di sviluppo territoriale, favorendo la partecipazione ai processi decisionali degli attori locali, valorizzandone le esperienze. Più in generale, si intende stimolare l'evoluzione dei territori rurali verso forme organizzative di tipo sistemico, attraverso la costruzione o il rafforzamento delle condizioni di accumulo di "capitale sociale", la fluidificazione delle informazioni in un clima partecipato e collaborativo, che favorisca forme di integrazione anche interprogrammatiche nel più ampio quadro degli strumenti finalizzati allo sviluppo locale.

La Programmazione Regionale 2007-2013, destinando all'Asse IV il 18,84% delle risorse, una percentuale ben al di sopra della soglia del 5% fissata dal Reg. CE n. 1698/05, pone i GAL pugliesi di fronte ad una complessa ma ambiziosa prova di re-interpretazione del proprio ruolo, di ri-posizionamento rispetto alle filiere di *policy* in cui hanno operato fino ad oggi favorendo processi di sviluppo endogeno che siano in grado di rendere maggiormente dinamico il tessuto economico-produttivo delle aree rurali.

In questo senso, i GAL giocheranno un ruolo di rilievo nell'unire le organizzazioni pubbliche, private e civili operanti in un dato territorio e nel condurre, in tal modo, alla produzione dei metodi, delle esperienze e delle competenze necessarie per perseguire insieme obiettivi comuni divenendo fondamentale anche in termini di produzione e ri-produzione di "*capitale per lo sviluppo*", ossia di quelle risorse riproducibili che vengono "messe al lavoro" nei processi di sviluppo locale.

Nell'ottica di un territorio rurale vivo e vitale è quindi importante sostenere anche iniziative imprenditoriali non agricole e lo sviluppo di strutture e infrastrutture per migliorare la qualità della vita, soprattutto per le fasce della popolazione più esposte ai fenomeni di indebolimento del contesto socioeconomico.

Un'importante riflessione è quella inerente le relazioni da stabilire fra le misure attivabili all'interno di questo programma e la strategia Leader che sostiene la costituzione di partenariati locali finalizzati alla definizione di una strategia locale di sviluppo in cui l'attivazione di un numero più o meno esteso di misure dell'Asse III può consentire di proporre programmi più articolati e in linea con le specifiche esigenze locali.

In definitiva, l'iniziativa Leader contribuirà a sviluppare approcci innovativi per collegare tra loro l'agricoltura, la silvicoltura e l'economia locale contribuendo alla diversificazione dell'attività economica e rafforzando il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

Relativamente all'area eleggibile, l'approccio Leader sarà applicato alle macroaree classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Piano di Sviluppo Rurale e con la filosofia dell'approccio Leader ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale. In deroga ai suddetti criteri, potrà essere applicato l'approccio Leader anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" che sono risultate beneficiarie nell'ambito della programmazione Leader II e Leader + o che hanno già dato vita ad un gruppo di azione locale o ad un comitato promotore di un gruppo di azione locale organizzato secondo il modello Leader.

Infine, per evitare che una stessa operazione, in una stessa zona, possa essere finanziata nell'ambito degli assi 3 e 4, sarà attivato un unico sportello che, nelle aree Leader verrà gestito dal GAL, mentre, nelle aree non Leader sarà gestito dalla Regione.

MISURA 410

1. Titolo della misura

Strategie di sviluppo locale

2. Codice della misura

410

3. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo 1, sezione 4, art. 62, art 63 lettera a) e art. 64 del Reg. CE 1698/2005

Capo III, Sezione 1, Sottosezione 4, art. 36 del Regolamento di attuazione

Paragrafo 5.3.3.1.1 dell'allegato II del Regolamento d'attuazione

4. Obiettivi della misura

La misura ha l'obiettivo di promuovere e consolidare modalità di approccio partecipativo su scala locale per la definizione e l'implementazione di strategie di sviluppo endogeno, specifiche, sostenibili e durature, elaborate dai Gruppi di Azione Locale, delle aree caratterizzate da una più o meno marcata situazione di marginalità socioeconomica attraverso il sostegno a nuove forme di governance locali. L'approccio Leader trova così attuazione attraverso i Piani di Sviluppo Locale, che prevedono una strategia pilota di sviluppo integrato, imperniata su un tema centrale (tema unificante) caratteristico dell'identità del territorio, caratterizzati da una coerenza complessiva di risorse umane, finanziarie ed economiche, in grado di sostenere il percorso di sviluppo delineato.

5. Campo d'azione

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate attraverso la gestione delle misure del terzo asse.

6. Localizzazione

La Regione Puglia intende applicare l'approccio Leader alle macroaree, classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Piano di Sviluppo Rurale e con la filosofia dell'approccio Leader ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale.

In deroga ai suddetti criteri, potrà essere applicato l'approccio Leader anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" che sono risultate beneficiarie nell'ambito della programmazione Leader II e Leader + o che hanno già dato vita ad un gruppo di azione locale o ad un comitato promotore di un gruppo di azione locale organizzato secondo il modello Leader.

7. Procedure e tempistica per la selezione dei Gruppi di Azione Locale, inclusi i criteri di selezione degli obiettivi

La procedura di selezione prevede due fasi, in cui la selezione avverrà sia utilizzando criteri riferiti alle caratteristiche dei Partenariati/GAL, sia utilizzando criteri riferiti alle caratteristiche dei Piani di Sviluppo Locale. La procedura di selezione si concluderà entro 18 mesi dall'approvazione del PSR Puglia.

Prima fase: selezione dei territori e dei partenariati locali

- 1) Successivamente all'approvazione del PSR Puglia 2007-2013 da parte della Commissione Europea, sarà pubblicato un unico avviso pubblico per la selezione di "Manifestazioni di Interesse" da parte di Partenariati pubblico-privati. L'Avviso ha come obiettivo la selezione preventiva delle aree e dei relativi Partenariati pubblico-privati, al fine di semplificare e accelerare la terza fase relativa alla costituzione dei Gruppi di Azione Locali e di selezione dei relativi Piani di Sviluppo Locale.

In particolare, ogni territorio che intende candidarsi per l'approccio Leader, dovrà proporsi tramite un partenariato misto pubblico-privato validamente costituito tramite protocollo di intesa contenente la definizione dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità di ciascun membro.

Il partenariato così composto dovrà presentare un proprio Documento Strategico Territoriale (DST) entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso, che dovrà contenere tutti gli elementi utili a definire la strategia complessiva di sviluppo territoriale perfettamente integrata con la strategia di sviluppo rurale di cui al Reg. CE 1698/2005 e Reg. CE 1974/2006 ed al presente PSR 2007-2013.

In particolare, tale documento, predisposto secondo le indicazioni contenute nell'Avviso, dovrà contenere:

- a) le **modalità di coinvolgimento del partenariato locale** pubblico-privato, sia nella fase di programmazione che nelle fasi successive e a livello decisionale dovrà essere composto per almeno il 50% dalle parti economiche e sociali e da altri portatori di interessi collettivi in forma associata, quali organizzazioni professionali degli agricoltori, le donne rurali, i giovani, in grado di dimostrare la capacità di aggregare i diversi interessi del territorio in funzione degli obiettivi globali della strategia di sviluppo territoriale;
- b) l'**area di applicazione dell'approccio Leader** riferita ad una porzione del territorio regionale delimitato a livello comunale, contiguo, omogeneo dal punto di vista fisico, economico e sociale e rientrante nelle macroaree di cui al punto 6. Coerentemente con quanto stabilito nel Regolamento attuativo CE 1974/06, le aree ammissibili devono offrire una massa critica sufficiente in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche a sostenere una strategia di sviluppo duratura, con una popolazione totale non inferiore a 50.000 e non superiore a 150.000 abitanti;
- c) la **diagnosi territoriale** comprensiva di analisi SWOT;
- d) la **strategia** complessiva di sviluppo territoriale e rurale, la cui elaborazione ed attuazione deve avvenire secondo un approccio dal basso verso l'alto, basarsi sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a diversi settori economici ed essere sintetizzata all'interno di un **tema unificante** chiaramente riferibile

- all'identità del territorio. Sarà data priorità alle strategie che presenteranno un grado di innovazione rispetto agli standard locali;
- e) **la coerenza** interna ed esterna, complementarità con la PAC e con le altre politiche comunitarie e integrazione tra le misure del PSR e con quelle degli altri Programmi Operativi Regionali FESR e FSE attuate nei territori in questione, ove possibile;
 - f) i **progetti di cooperazione** che si intendono attivare nelle modalità interterritoriale e transnazionale con i paesi UE ed extra UE, in particolare, così come previsto all'art. 37, comma 4, del Reg. CE n. 1974/2006, verrà data priorità ai GAL che hanno inserito la cooperazione nella strategia di sviluppo;
 - g) il **piano finanziario** generale

Il DST dovrà essere predisposto secondo un format prestabilito, allegato all'Avviso pubblico.

Nel caso di nuovi GAL, al DST dovrà essere allegato il protocollo di intesa tra i promotori del partenariato, nonché il curriculum dei componenti, mentre nel caso di GAL già costituiti, dovrà essere allegato l'atto costitutivo ed il relativo statuto.

- 2) Un'apposita Commissione, nominata con Determinazione del Dirigente del Settore Agricoltura e composta da personale interno, preferibilmente con esperienza nella gestione di programmi comunitari in generale, procederà, entro 30 giorni dalla scadenza dell'Avviso, all'istruttoria delle proposte pervenute, provvedendo nel contempo alla valutazione delle stesse che sarà effettuata privilegiando la valutazione dei seguenti criteri:
 - a) caratteristiche del partenariato: i soci devono dimostrare la capacità di aggregare i diversi interessi del territorio in funzione degli obiettivi globali del PSL (capacità della partnership locale di rappresentare i principali operatori della vita economica e sociale della zona, i settori e le associazioni che intervengono in materia di ambiente, cultura ed inclusione sociale, competenza acquisita dal GAL e dai soci nelle esperienze pregresse, partecipazione dei soggetti privati al capitale sociale, fatto salvo che a livello decisionale i partner economici e le associazioni dovranno rappresentare obbligatoriamente almeno il 50% del partenariato locale, coerenza della strategia di sviluppo locale rispetto alle indicazioni pervenute in sede di animazione e concertazione);
 - b) caratteristiche del territorio di intervento: l'area interessata deve essere contraddistinta da un elevato grado di ruralità e di omogeneità dal punto di vista fisico-geografico, economico e sociale (densità di popolazione, indice di ruralità, tasso di attività in agricoltura, percentuale del PIL agricolo alla formazione del PIL complessivo, PIL pro-capite, tasso di popolazione in età attiva, dotazione di servizi alla persona, tasso di attrattività, presenza di attività imprenditoriali, variazione demografica, tasso di disoccupazione, incidenza delle aree protette, ecc.);
 - c) la presenza di progetti di cooperazione che si intendono attivare nelle modalità interterritoriale e transnazionale con i paesi UE ed extra UE.

L'articolazione puntuale dei criteri di selezione e valutazione e le modalità di assegnazione dei punteggi saranno presentati al Comitato di Sorveglianza nei modi e tempi stabiliti dalla regolamentazione comunitaria.

La Commissione di Valutazione redigerà per ogni proposta una scheda di valutazione ove il punteggio complessivo sarà costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai singoli criteri di valutazione.

Al fine di assicurare la massima trasparenza della selezione, verrà fatto ampio ricorso a criteri di selezione oggettivi, cui corrisponderanno punteggi predeterminati, riducendo il ricorso a criteri soggettivi, cui corrisponderanno punteggi variabili in un determinato intervallo, solo agli aspetti tecnici relativi alla qualità della proposta progettuale, non apprezzabile in maniera automatica, ma che richiede una valutazione di merito necessariamente soggettiva.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo ai criteri sopra indicati, sarà di 100 punti, di cui 50 assegnati sulla base delle caratteristiche del Partenariato e 50 assegnati sulla base delle caratteristiche del DST.

- 3) All'interno di un'area sarà selezionato un solo DST. Nel caso in cui due o più Progetti venissero presentati per la stessa area territoriale, anche parzialmente, la Regione attiverà una fase negoziale con i diversi partenariati al fine di favorire la presentazione di uno solo di essi. Se la fase negoziale non otterrà alcun risultato, i due o più progetti presentati saranno comunque valutati e si procederà d'ufficio alla eliminazione delle aree in sovrapposizione.

In conclusione dell'iter istruttorio e di selezione, la Commissione di Valutazione proporrà una graduatoria in cui saranno inseriti i Partenariati che avranno totalizzato almeno 75 punti, il 60% dei quali su base matematica oggettiva.

Al di sotto di tali soglie, le proposte candidate saranno considerate non ammissibili.

Successivamente, entro 30 giorni dall'iter istruttorio e valutativo, si provvederà ad approvare la graduatoria relativa ai Partenariati ed ai territori.

Seconda fase: costituzione dei GAL e Selezione dei Piani di Sviluppo Locale

- 1) Entro 30 giorni dalla conclusione della Prima fase, la Regione richiederà ai GAL selezionati i Piani di Sviluppo Locale (PSL) che dovranno comprendere gli elementi di conoscenza sui soggetti proponenti, l'analisi del territorio di intervento, gli obiettivi, le misure del PSR selezionate all'interno del tema unificante individuato nel DST, gli interventi e le risorse finanziarie previste, gli aspetti procedurali, i risultati attesi.
- 2) Alla valutazione dei PSL provvederà la stessa Commissione di cui alla prima fase.

L'articolazione puntuale dei criteri di selezione e valutazione e le modalità di assegnazione dei punteggi saranno presentati al Comitato di Sorveglianza nei modi e tempi stabiliti dalla regolamentazione comunitaria.

La fase di selezione sarà preceduta da un primo esame di ammissibilità mediante l'analisi dei PSL sotto il profilo della correttezza formale secondo quanto verrà specificato dal bando regionale.

La Commissione di Valutazione redigerà per ciascun progetto una scheda di valutazione.

Il punteggio complessivo del PSL sarà costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai singoli criteri di valutazione.

Analogamente alla prima fase, al fine di assicurare la massima trasparenza della selezione, sarà fatto ampio ricorso a criteri oggettivi, cui corrisponderanno punteggi predeterminati, riducendo il ricorso a criteri soggettivi, cui corrisponderanno punteggi variabili in un determinato intervallo, solo agli aspetti tecnici relativi alla qualità progettuale non apprezzabili in maniera automatica ma che richiedono una valutazione di merito necessariamente soggettiva.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo ai criteri sopra indicati, sarà di 100 punti.

In conclusione dell'iter istruttorio e di valutazione, saranno approvati solo i PSL che avranno raggiunto almeno 75 punti.

Al di sotto di tali soglie, i programmi candidati saranno considerati non ammissibili.

Successivamente, entro 30 giorni dalla chiusura della selezione, si provvederà, con Delibera di Giunta Regionale, ad approvare in via definitiva i PSL e ad ammetterli a finanziamento secondo la graduatoria di approvazione.

Criteri di valutazione e selezione dei GAL e dei Piani di Sviluppo Locale

I Gruppi di Azione Locale che avvanzeranno la propria candidatura per proporre e gestire una strategia di sviluppo locale, dovranno soddisfare, pena la non ammissibilità, la seguente condizione: avere, già all'atto della presentazione del PSL, personalità giuridica in una delle forme annesse dalla normativa vigente e, nel caso di società di capitali, avere un capitale sociale di almeno 120.000 euro, ovvero un'altra forma comunque riconosciuta dalle vigenti normative. Ai fini della valutazione e selezione dei GAL e dei PSL si farà ricorso ai seguenti criteri:

1. qualità della strategia progettuale: i GAL devono sviluppare il tema unificante individuato attraverso interventi integrati, innovativi, pilota, trasferibili, complementari rispetto ai Programmi Regionali, che prevedono l'interazione di soggetti appartenenti a diversi settori economici, senza trascurare la sostenibilità ambientale ed economica (qualità della diagnosi, grado di definizione del tema unificante, presenza di azioni a favore di giovani e donne, qualità delle azioni, capacità di generare effetti ambientali, capacità di generare effetti duraturi);
2. descrizione della scelta delle misure proposte e delle azioni di sviluppo coerenti con le strategie adottate attraverso l'interazione tra gli attori e i progetti di differenti settori dell'economia locale;
3. attivazione di progetti di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale: i GAL che hanno presentato all'interno del PSL la loro strategia di cooperazione, dovranno indicare all'interno il piano di massima degli interventi che si intende realizzare, il livello di coinvolgimento dei partner, la pertinenza delle azioni proposte in termini di obiettivi del progetto, la metodologia e la tipologia di intervento che intendono attivare e gli obiettivi che si intende raggiungere, nonché l'importo del finanziamento richiesto. L'ammissibilità dei progetti terrà conto dei seguenti aspetti:
 - a) coerenza rispetto alle strategie perseguite nel PSL e alle risorse finanziarie;
 - b) qualità e risultati attesi dal progetto esecutivo;
 - c) modello organizzativo adottato.

4. capacità della gestione proposta per il periodo 2007-2013: il PSL deve contenere informazioni precise circa le modalità di gestione ed il funzionamento della struttura del GAL, la gestione dei progetti e dei finanziamenti, i sistemi di controllo e di monitoraggio informatizzati, definizione del cronoprogramma degli interventi, investimento attivato, garanzie sul cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti, capitale sociale dei GAL di almeno 120.000 euro, perfettamente compatibili e coerenti con i regolamenti comunitari vigenti e con le procedure adottate dalla Regione, definite con puntualità e dettaglio e tali da assicurare qualsiasi verifica e controllo, anche a distanza, in ogni momento dell'attuazione del Piano, sia da parte della Regione che di ogni altro organismo avente titolo;
5. definizione dei criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari che dovranno essere improntati:
 - a) ai principi della trasparenza, della concorrenza e delle pari opportunità;
 - b) all'utilizzo di parametri strettamente legati agli obiettivi della misura e delle specifiche operazioni riferiti sia alle caratteristiche del soggetto proponente (l'accesso al sistema imprenditoriale e/o al mercato del lavoro da parte delle categorie deboli – donne, giovani, e, in generale, l'aumento della base occupazionale) che alla qualità progettuale (impatto ambientale degli interventi nonché della capacità di tutelare e valorizzare le risorse ambientali del territorio) ed alle modalità di realizzazione proposte;
 - c) sulla definizione delle procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi dei GAL attraverso l'adozione di propri regolamenti e/o disciplinari, compatibili con la normativa di settore vigente;
 - d) sull'indicazione, per ciascuna delle sottomisure, delle operazioni relative alle misure dell' Asse 3 che intendono attivare, riportando per ciascuna operazione una scheda sintetica che ripropone la scheda della misura del PSR cui tale operazione si riferisce;
 - e) sulla creazione di una struttura tecnica, amministrativa e finanziaria dotata di adeguata professionalità e competenza, con provata esperienza, capace di garantire una corretta e sana gestione del Piano di Sviluppo Locale, in ogni fase della sua attuazione (attività di animazione, pubblicità e comunicazione, pubblicazione bandi, selezione fornitori e beneficiari, istruttoria delle offerte e delle istanze di aiuto, monitoraggio delle attività, controlli sulle operazioni, gestione dei pagamenti).

8. Numero indicativo di GAL previsti

Considerata la dotazione finanziaria dell'Asse, il numero indicativo di abitanti potenzialmente interessati e l'esigenza di sostenere GAL di dimensioni sufficienti ad attivare processi di sviluppo duraturi, il numero di GAL che si intende selezionare, risulta pari almeno a 14.

9. Procedure per la selezione delle operazioni da parte dei GAL

In coerenza con quanto previsto per l'attuazione delle misure contenute nei primi tre assi, le strategie di sviluppo locale poste in essere dal GAL dovranno assumere un approccio integrato, ovvero dovranno essere rese evidenti le interazioni tra gli operatori,

settori e progetti in maniera funzionale al soddisfacimento dei fabbisogni della propria area. Potrà trattarsi di una integrazione orizzontale tra settori o di una integrazione verticale tra uno o più segmenti di uno stesso settore. Ciò significa che il PSL non potrà essere una somma di progetti scollegati fra loro o un insieme di interventi settoriali.

Nei territori LEADER il GAL è delegato – quale unico soggetto, determinando in tal modo la sussistenza di un solo sportello - all’attuazione delle misure contenute nell’asse 3. Pertanto, il PSL potrà prevedere l’attivazione delle misure di seguito elencate, nel pieno rispetto dei criteri di selezione da esse previste e delle disposizioni attuative del PSR:

Asse	Misura	Titolo della misura
3	311	Diversificazione in attività non agricole
3	312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
3	313	Incentivazione di attività turistiche
3	321	Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale
3	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
3	331	Formazione e informazione

A seconda degli interventi cui darà attuazione, il GAL potrà essere realizzatore diretto oppure potrà trasferire risorse ai beneficiari ultimi, i quali saranno diretti responsabili degli interventi, tramite procedure a bando, a regia diretta dal GAL con acquisizione diretta di risorse umane, strumentali e servizi o in convenzione con un altro ente pubblico o soggetto a prevalente partecipazione pubblica.

Interventi a bando

Sono realizzati mediante bando tutti gli interventi in attuazione del Piano di Sviluppo Locale che prevedono soggetti privati, società ed altri enti che risulteranno essere destinatari degli aiuti ovvero percettori ultimi di risorse finanziarie ed in possesso dei requisiti previsti dal PSL, dalle leggi e normative in vigore e corrispondenti alle caratteristiche nelle varie azioni a cui concorrono.

In particolare, relativamente alle misure dell’Asse 3, il GAL adotterà i bandi elaborati dalla Regione per le stesse misure, fatta salva la possibilità, concordata con la stessa Regione, di apportare modifiche giustificate da particolari condizioni di contesto finalizzate a garantirne una più efficace e coerente applicazione rispetto agli scenari territoriali, alle strategie adottate ed agli obiettivi perseguiti. In assenza di bandi già pubblicati dalla Regione sulle misure dell’Asse 3 attuabili tramite approccio Leader, i GAL concorderanno con essa i bandi da pubblicare in ambito Leader, ivi compresi i relativi criteri di selezione da adottare.

Invece, relativamente alle misure 421 e 431, il GAL dovrà descrivere dettagliatamente nel PSL le procedure di selezione e valutazione che intende adottare per la selezione delle istanze di finanziamento, nel rispetto delle procedure concorsuali pubbliche necessarie per garantire la trasparenza quali la pubblicità delle azioni, l’attivazione di bandi e definizione di criteri oggettivi di selezione, la selezione delle istanze, la pubblicizzazione e diffusione dei risultati della selezione, attraverso l’affissione delle graduatorie presso la sede del GAL ed altre forme previste dalla normativa vigente.

Interventi a regia diretta da parte del GAL

Tali operazioni vengono realizzate secondo i requisiti e le condizioni previste per ciascuna Misura, attraverso modalità che possono prevedere la gestione diretta da parte del GAL in qualità di amministrazioni aggiudicatrici ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e sottoposti alla legislazione vigente quali l'applicazione dei principi relativi alla trasparenza, alla concorrenza e all'affidamento di servizi.

Interventi a regia GAL diretta in convenzione

Qualora gli interventi presentino caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantire la corretta realizzazione, il GAL può realizzare detti interventi attraverso la stipula di apposite convenzioni.

La scelta del soggetto con cui stipulare la convenzione dovrà avvenire mediante procedura di evidenza pubblica, sempre nel rispetto della normativa sulla concorrenza.

10. Descrizione dei circuiti finanziari applicabili ai Gruppi di Azione Locale

I GAL saranno soggetti attuatori dell'approccio LEADER nei territori di intervento e, a tal fine, riceveranno dall'Organismo Pagatore (AGEA) le risorse finanziarie assegnate secondo le modalità attuative previste per le misure dell'Asse 3. Per quanto riguarda le misure 421 e 431 saranno erogate ai GAL le risorse finanziarie assegnate – previa presentazione di specifica forma di garanzia fideiussoria – in tranches successive, la prima delle quali con funzione di anticipo, sino al saldo a conclusione degli interventi.

In particolare, l'AGEA erogherà le risorse secondo quattro tipologie di gestione:

- interventi a bando;
- interventi a regia diretta da parte del GAL (compresi i progetti di cooperazione);
- interventi a regia GAL diretta in convenzione;
- contributo alle spese di funzionamento del GAL.

Il GAL, nell'ambito dell'attuazione di ogni singolo progetto:

- a) emanerà i bandi per le azioni da attivare con tale modalità;
- b) stipulerà le convenzioni con i soggetti interessati;
- c) presenterà le domande di aiuto per gli interventi a regia diretta, i progetti di cooperazione e le spese di funzionamento.

In base alle disposizioni previste dalle Misure e dai relativi bandi, il GAL valuterà le domande di aiuto, formerà le graduatorie dei partecipanti ai bandi, assumerà con propri atti le decisioni individuali di concessione del sostegno, effettuerà i controlli amministrativi ed approverà gli elenchi di liquidazione dei beneficiari.

Per gli interventi in convenzione, il GAL firmerà la convenzione, effettuerà i controlli amministrativi ed approverà gli elenchi di liquidazione dei beneficiari.

Per gli interventi di cui al punto c), dove il GAL medesimo risulta beneficiario, sarà l'AGEA ad effettuare le attività di gestione e controllo ordinario.

L'AGEA, infine, riceverà gli elenchi di liquidazione approvati dal GAL per le misure di rispettiva competenza, ed erogherà gli aiuti ai beneficiari finali.

Nel rispetto della normativa comunitaria vigente, sono previste tre tipologie di controlli:

- a) attività di controllo ordinario da parte dei GAL, in quanto responsabile dell'attuazione del PSL, sul 100% degli interventi effettuati dai destinatari degli aiuti;
- b) attività di gestione e controllo ordinario da parte dell'AGEA, al fine di verificare l'ammissibilità e la pertinenza delle spese dichiarate dai GAL, la partecipazione del Fondo FEASR nei limiti prefissati, la conformità degli impegni e pagamenti alle prescrizioni comunitarie, la coerenza della destinazione delle azioni con quelle indicate nel PSR;
- c) attività di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo da parte della Regione, tramite un proprio Settore funzionalmente indipendente da tutti gli organi di gestione del Programma, al fine di garantire la validità delle certificazioni, rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze o rischi nell'esecuzione di azioni e progetti, prevedere interventi correttivi per eliminare carenze, rischi o irregolarità individuali durante l'esecuzione del progetto, con particolare riguardo alla gestione finanziaria, verificare l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei GAL.

11. Coerenza con la regolamentazione comunitaria in materia di aiuti di Stato

Sarà garantito il rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, coerentemente con le disposizioni contenute nei regolamenti di esenzione per l'attuazione delle misure dell'Asse 3 (di cui all'art. 52 del Reg. CE 1698/05) che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 36 del trattato UE e nel rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato e dei criteri di compatibilità materiale, ed in particolare dei massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato.

12. Tipologia di aiuto

Saranno applicate le medesime intensità di aiuto previste dalle misure dell'asse 3.

13. Criteri di demarcazione con il finanziamento dei Fondi Strutturali

Con riferimento all'Asse III, si evidenzia in primo luogo la forte esigenza di coazione – tra l'altro richiamata nelle schede di misura – tra PSR e PO. Questi ultimi dovranno tendere alla realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali, alla promozione dell'innovazione e dell'imprenditoria, alla inclusione sociale, all'incremento della attrattività residenziale e produttiva dei contesti rurali, alla salvaguardia e valorizzazione dei beni pubblici nei territori rurali.

Le azioni saranno implementate nell'ambito dell'asse IV con approccio bottom-up e quindi si caratterizzeranno sia nell'impostazione progettuale che nella fase realizzativa, per una impostazione spiccatamente locale, con effetti mirati sul territorio di riferimento dove sarà possibile creare effetti sinergici e moltiplicatori rispetto agli interventi che verranno realizzati con i canali di finanziamento afferenti a Fondi strutturali durante tutto il periodo di programmazione.

In particolare, i criteri di demarcazione dovranno prioritariamente fare riferimento agli interventi previsti dai Programmi Operativi FESR e FSE 2007-2013.

La molteplicità di campi di azione sia dei Fondi Strutturali che delle misure dell'Asse III determina l'esigenza di utilizzare criteri di demarcazione differenziati per misura.

Tali criteri sono quelli indicati dettagliatamente nelle schede di misura dell'Asse 3 e nel paragrafo 10.2 del presente PSR. Elementi di interrelazione tra il PSR – segnatamente l'Asse 4 – e l'azione portata avanti attraverso il FEP possono essere ritrovati nella possibilità di quest'ultimo di finanziare iniziative di sviluppo locale sostenibile (art. 45, Reg. CE 1198/06) attraverso l'azione di Gruppi di Azione Costiera (GAC) che rappresentano il Partenariato pubblico-privato di una zona di pesca.

La similitudine di obiettivi e modalità attuative tra GAL e GAC potrebbe generare rischi di sovrapposizione tra questi.

Tale situazione, in Puglia, non potrà verificarsi a causa dei differenti oggetti di intervento. Mentre, infatti, i GAL agiranno in attuazione di quanto all'Asse 3 del PSR, i GAC opereranno sostanzialmente con interventi relativi alle attività di pesca e di pescaturismo.

Inoltre per quanto riguarda l'eventuale sovrapposizione con le misure in acquacoltura e acqua-ambientali, si specifica che:

- gli investimenti produttivi in acquacoltura sono a carico esclusivo del FEP;
- le misure acqua-ambientali previste dall'articolo 30 del Regolamento FEP sono simili a quelle del FEASR pertanto, in questo campo, solo il FEP potrà intervenire per la concessione di indennità compensative per l'uso in acquacoltura di metodi di produzione che contribuiscono a tutelare e migliorare l'ambiente e a preservare la natura. Di conseguenza, le azioni ambientali di cui l'unico obiettivo è quello di preservare la natura e che non hanno nessun rapporto con l'attività d'acquacoltura, non possono essere finanziati dal FEP, anche se sono attività realizzate nelle lagune/stagni di piscicoltura.

Nel caso in cui un GAC e un GAL operino su uno stesso territorio – ad ulteriore salvaguardia dal rischio di sovrapposizione e/o incoerenza degli interventi e/o strategie attuati dai Gruppi – saranno realizzate forme di coordinamento tra i Comitati di sorveglianza per l'integrazione tra programmi e la partecipazione incrociata ai rispettivi Comitati di sorveglianza. garantire la coerenza tra le strategie di sviluppo locale portate avanti dai due gruppi.

Relativamente alle azioni realizzate dal PSR nel campo della cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito dell'Asse IV, la distinzione con il corrispondente obiettivo di cooperazione rientrante nell'ambito delle politiche di coesione si sostanzia nell'azione puntuale svolta attraverso i GAL e strettamente collegata alle specifiche iniziative poste in essere nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale e a fronte della più ampia azione di sistema svolta all'interno dell'obiettivo delle politiche di coesione. Tali distinzioni, inoltre, trovano raccordo e sinergia nell'ambito delle azioni di cooperazione verso i Paesi del bacino del Mediterraneo e verso quelli Balcanici.

14. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	213	Meuro
di cui FEASR	122,475	Meuro

15. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di GAL supportati	14
	Superficie totale coperta dai GAL (kmq)	12.000
	Popolazione totale coperta dai GAL	1.400.000
	Numero di progetti finanziati dai GAL	700
	Numero di beneficiari	500
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	n.d.
Impatto	Crescita economica	n.d.
	Posti di lavoro creati	n.d.

MISURA 421

1. Titolo della misura

Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale

2. Codice della misura

421

3. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo 1, sezione 4, art. 63, lettera b) e art. 65 del Reg. CE 1698/2005

Capo III, Sezione 1, Sottosezione 4, art. 38 del Regolamento di attuazione

Paragrafo 5.3.3.1.1 dell'allegato II del Regolamento d'attuazione

4. Campo d'azione

La misura ha una rilevanza strategica orizzontale nell'ambito del quarto Asse e si propone di attivare la realizzazione di progetti di cooperazione con l'obiettivo di rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale attraverso il superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali con conseguente crescita dei territori e dei soggetti partecipanti, sia in termini di impatto culturale che di metodologie di attuazione.

In un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale ed internazionale, in particolare con l'area mediterranea e balcanica. In tal senso va ricercata una forte complementarità tra le strategie di sviluppo dei GAL e le prospettive offerte dalla creazione di zone di libero scambio e dagli Accordi di associazione nel contesto mediterraneo e balcanico. Lo scambio di know-how che avviene mediante la realizzazione di progetti comuni è destinato a creare un significativo valore aggiunto per i territori che tradizionalmente possono subire le conseguenze di un forzato isolamento rispetto ai tradizionali poli di innovazione situati in aree meno periferiche.

I progetti devono caratterizzarsi per l'innovatività ed il valore aggiunto derivante dalla capacità di proiezione esterna dei territori rurali. In particolare, i progetti di cooperazione devono riguardare una delle seguenti azioni:

- cooperazione interterritoriale tra più territori appartenenti allo Stato italiano;
- cooperazione transnazionale tra più territori appartenenti a differenti stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi terzi.

Tipologie di intervento

La cooperazione interterritoriale e transnazionale dovrà coinvolgere almeno un Gruppo di Azione Locale selezionato nell'ambito dell'Asse IV, misura 410.

Come previsto dal regolamento attuativo (art. 39 del Reg. CE n. 1974/2006), i progetti di cooperazione saranno aperti anche alle altre aree rurali organizzate che abbiano le seguenti caratteristiche:

- a) presenza di un gruppo locale in un territorio geografico operante nel settore dello sviluppo rurale e capace di elaborare una strategia di sviluppo per quel territorio;
- b) organizzazione del gruppo locale basata su un partenariato tra attori locali.

Sia nel caso di cooperazione interterritoriale che transnazionale, ogni progetto dovrà prevedere un GAL o un'Autorità pubblica regionale in qualità di capofila, in capo al quale fungerà la responsabilità di attuazione del progetto stesso.

5. Procedure, tempistica e criteri obiettivi per la selezione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale

Il piano di massima degli interventi di cooperazione che intende attivare e gli obiettivi che intende raggiungere, unitamente al relativo piano finanziario, saranno contenuti all'interno dei PSL presentati dai GAL. L'approvazione dei PSL comporta quindi l'approvazione anche dei progetti di cooperazione in esso previsti. Per evitare di imporre vincoli temporali eccessivamente pressanti nella fase di costituzione del partenariato, si concederà sufficiente margine di tempo ai GAL (es. 6 mesi dopo l'approvazione dei PSL e comunque in sintonia con i tempi delle altre autorità di gestione nazionali ed europee) per la presentazione dei progetti esecutivi.

Inoltre, la Regione Puglia si riserva la possibilità di emettere un successivo bando per dare la possibilità a tutti i soggetti proponenti, e quindi anche a quelli che non hanno inserito, nelle proprie strategie di sviluppo, progetti di cooperazione, di presentare un loro progetto di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Per attivare la misura il GAL dovrà successivamente presentare un progetto esecutivo per ogni progetto di cooperazione che si intende promuovere, allegando le informazioni di dettaglio sull'accordo di cooperazione sottoscritto con i partner, le modalità di attuazione, la formula organizzativa adottata e gli aspetti finanziari. I criteri di selezione si baseranno sulle seguenti macrotipologie:

- a) Cooperazione interterritoriale
 - i partner devono appartenere ad almeno due regioni differenti;
 - il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;
 - i partner devono individuare un GAL beneficiario dell'Asse 4 in qualità di soggetto capofila.
- b) Cooperazione transnazionale
 - i partner devono appartenere ad almeno due Stati differenti di cui almeno uno appartenente all'UE;
 - il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;
 - i partner devono individuare un GAL beneficiario dell'Asse 4 in qualità di soggetto capofila; inoltre, la Regione Puglia potrà riservarsi direttamente o

indirettamente le funzioni di assistenza tecnica alle attività previste su scala internazionale;

- per i partner extra-UE il progetto dovrà contenere un curriculum riguardante la propria esperienza in termini di cooperazione, le competenze in relazione al progetto presentato.

Non saranno giudicati ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze o di buone prassi, senza essere finalizzati alla costruzione di progetti comuni.

Nel caso in cui la cooperazione coinvolga un paese extra-UE, saranno ritenute ammissibili al cofinanziamento unicamente le spese relative ai territori UE, ad eccezione delle spese di animazione.

I progetti di cooperazione potranno riguardare tutti gli Assi del PSR 2007-2013 e, relativamente all'ammissibilità delle spese, varranno le stesse condizioni previste nelle misure corrispondenti.

I progetti giudicati ammissibili verranno valutati sulla base degli elementi di seguito specificati.

Caratteristiche del partenariato

Il contenuto della convenzione dovrà prevedere una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, le scadenze e fasi temporali precise per la realizzazione del progetto, una scheda tecnica sintetica comune, le modalità di soluzione di eventuali conflitti, gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti e le modalità di gestione delle risorse.

Partecipazione finanziaria

I partner dovranno definire mediante atti formali gli impegni al cofinanziamento e le modalità di reperimento delle risorse.

Qualità della strategia del GAL

Il GAL selezionato ai sensi del presente Programma dovrà presentare un progetto che verrà valutato in relazione ai seguenti punti:

- individuazione del fabbisogno in relazione ai punti di forza e di debolezza dell'area contenuti nel PSL;
- legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nel PSL;
- conformità degli interventi rispetto a quanto previsto dal PSR (descrizione tecnica, massimali, % contribuzione, indicatori, ecc.);
- ammissibilità degli interventi;
- grado di innovazione in relazione a nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi;
- quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione, in riferimento agli obiettivi specifici e obiettivi operativi;
- effetti occupazionali in relazione al numero di unità di lavoro create o mantenute a seguito della realizzazione del progetto;

- sostenibilità finanziaria e temporale;
- per i progetti di cooperazione transnazionale, coerenza e complementarità con gli orientamenti comunitari nel contesto delle politiche di vicinato.

Modalità di gestione

Il progetto comune a tutti i partner coinvolti dovrà definire in dettaglio:

- il cronoprogramma degli interventi e della spesa;
- la composizione di una struttura tecnica comune con compiti organizzativi e direttivi in grado di valutare i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi;
- i compiti affidati a ciascun partner.

Valore aggiunto della cooperazione

Il progetto comune a tutti i partner coinvolti dovrà dimostrare, attraverso la realizzazione di un'azione comune, l'apporto immateriale della cooperazione in rapporto alle specificità dell'Asse 4.

Procedure

La disponibilità ad avviare e cofinanziare progetti di cooperazione dovrà essere segnalata già all'atto della presentazione del PSL unitamente alla tematica che il GAL intenderà sviluppare e proporre nella fase di ricerca dei partner. I progetti dovranno essere approvati ed avviati entro due anni dalla scadenza per la rendicontazione finale delle spese.

6. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale 12 Meuro
 di cui FEASR 6,9 Meuro

7. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione	10
	Numero di GAL che partecipano ai progetti di cooperazione	7
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	n.d.
Impatto	Posti di lavoro creati	n.d.

MISURA 431

1. Titolo della misura

Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale

2. Codice della misura

431

3. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo 1, sezione 4, art. 63 lett. c) del Reg. CE 1698/2005

Capo III, Sezione 1, Sottosezione 4 del Regolamento di attuazione

Paragrafo 5.3.3.1.1 dell'allegato II del Regolamento d'attuazione

4. Obiettivi della misura

Le difficoltà di sviluppo delle aree rurali possono essere più efficacemente contrastate mediante l'attivazione di strategie integrate, definite a livello locale ed attuate mediante un ampio e forte coinvolgimento di tutti gli attori economici e sociali dei territori.

La complessità della realizzazione dell'approccio partecipativo rende necessaria la creazione di una struttura operativa funzionale alla gestione e alla attuazione delle iniziative, da sostenersi finanziariamente.

Con questa misura, quindi, il GAL potrà dotarsi di una struttura operativa dedicata, debitamente attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del PSL proposto per il territorio di pertinenza.

In particolare, la costituzione di partenariati pubblico-privati consente di intraprendere e sostenere percorsi di sviluppo locale maggiormente condivisi e di successo, rafforzando la coerenza territoriale degli interventi e stimolando le sinergie tra di essi. Al contempo si rende necessario operare una intensa attività di animazione sui territori di intervento per la massima promozione della condivisione delle strategie di sviluppo e della loro traduzione in fatti concreti.

Pertanto, le attività di assistenza tecnica proponibili con questa misura dovranno supportare il GAL sia nella fase di gestione diretta del PSL che nel rapporto con i suoi beneficiari e la popolazione locale.

5. Tipologie di intervento

Sono previste le seguenti tipologie di interventi:

Azione 1 – Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale

- redazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL); il costo della stesura del PSL non può superare il risultato della moltiplicazione tra 0,35 Euro per abitante dell'area del PSL e il numero totale degli abitanti della suddetta area;
- attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali dell'approccio Leader e di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale.

Azione 2 – Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato

- realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche;
- formazione di responsabili ed addetti all'elaborazione ed all'esecuzione della strategia di sviluppo locale;
- consulenze specialistiche;
- noleggio attrezzature, locali e spazi;
- predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di Sviluppo Locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione ed aggiornamento siti internet dei GAL, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso.

Azione 3 – Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia

- azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PSL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse;
- spese per il personale e per gli operatori societari;
- consulenze specialistiche;
- spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede);
- acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici;
- spese per opere edili (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro);
- partecipazione a seminari, convegni e workshop.

Azione 4 – Formazione del personale del GAL

- formazione del personale del GAL addetto all'attuazione della strategia di sviluppo locale in particolare per quanto concerne il funzionamento dell'Asse 4 Leader, la programmazione delle azioni, le modalità di certificazione delle spese e i sistemi di monitoraggio, l'utilizzo di programmi software.

Azione 5 – Eventi promozionali

- partecipazione del GAL a fiere e saloni di carattere nazionale e internazionale, anche di settore, con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale attuata dal GAL e le opportunità offerte dall'area;

- azioni di marketing riferite ai territori rurali ed ai suoi elementi qualificanti;
- azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali specialmente nei segmenti del turismo culturale, storico, ambientale ed enogastronomico.

6. Limite percentuale da applicare al budget complessivo dei GAL

19,4% aumentato dello 0,6% per i GAL di nuova costituzione.

7. Stima indicativa della quota di spesa riferita (art. 59 del Reg. CE 1698/05) che sarà utilizzata per l'acquisizione di competenze e per l'animazione

10%

8. Entità dell'aiuto

Per tutte le tipologie di intervento precedentemente indicate, l'entità dell'aiuto è il seguente:

partecipazione del FEASR al contributo pubblico: 57,5%

intensità del contributo pubblico: 100%

9. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale 54 Meuro

di cui FEASR 31,05 Meuro

10. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari (si rinvia alle tabelle al termine del capitolo 5)

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	28
Risultato	Numero di partecipanti che terminano con successo un'attività formativa	n.d.